



DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

29 maggio 2016

Letture :

Gn 14, 18-20;
Sal 109;
1 Cor 11, 23-26;
Lc 9, 11-17



"Tutti mangiarono a sazietà"

laPreghiera

*Dare da mangiare ad una folla:
ecco il problema che si presenta
dopo che tu, Gesù, hai destato la speranza,
parlando del regno di Dio
e guarendo chi aveva bisogno di cure.
Hai nutrito la loro anima
di una parola che cambia l'esistenza
perché la apre ad orizzonti sconosciuti,
ma ora non vuoi ignorare
la loro fame fisica,
il loro bisogno del tutto naturale
di essere rificillati, ristorati.
Ed è per questo che decidi
non di abbandonare ognuno alla sua ricerca,
né di ricorrere al denaro
per acquistare del pane,
ma di spezzare quel poco che c'è
e di distribuirlo a quella gente.
Ed è con cinque pani e due pesci
che fai mangiare tutti a sazietà.
È un miracolo che si ripete, Gesù,
ad ogni celebrazione dell'eucaristia,
ma questa volta il Pane sei tu
e colmi quella fame profonda
che ognuno di noi si porta dentro:
fame di amore e di speranza,
fame di senso e di pienezza,
fame di misericordia e di tenerezza,
fame di fraternità e di comprensione.
Per noi hai spezzato la tua vita sulla croce,
per noi ti sei fatto Pane vivo
che offre la vita eterna.*

Roberto Laurita

Il vangelo

IL MIRACOLO DEL PANE CONDIVISO, AMARE SIGNIFICA DARE

Festa della vita donata, del Corpo e del Sangue dati a noi: partecipare al Corpo e al Sangue di Cristo non tende ad altro che a trasformarci in quello che riceviamo (Leone Magno). Dio è in noi: il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola. L'uomo è l'unica creatura che ha Dio nel sangue (Giovanni Vannucci), abbiamo in noi un cromosoma divino. Gesù parlava alle folle del Regno e guariva quanti avevano bisogno di cure. Parlava del Regno, annunciava la buona notizia che Dio è vicino, con amore.

E guariva. Il Vangelo trabocca di miracoli. Gesù tocca la carne dei poveri, ed ecco che la carne guarita, occhi nuovi che si incantano di luce, un paralitico che danza nel sole con il suo lettuccio, diventano come il laboratorio del regno di Dio, il collaudo di un mondo nuovo, guarito, liberato, respirante.

E i cinquemila a loro volta si incantano davanti a questo sogno, e devono intervenire i Dodici: Mandali via, tra poco è buio, e siamo in un luogo deserto. Si preoccupano della gente, ma adottano la soluzione più meschina: Mandali via. Gesù non ha mai mandato via nessuno.

Il primo passo verso il miracolo, condivisione piuttosto che moltiplicazione, è una improvvisa inversione che Gesù imprime alla direzione del racconto: Date loro voi stessi da mangiare. Un verbo semplice, asciutto, pratico: date.

Nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo concreto, fattivo, di mani: dare (Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio (Gv 3,16), non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici (Gv 15,13).

Gli apostoli non possono, non sono in grado, hanno soltanto cinque pani, un pane per ogni mille persone: è poco, quasi niente. Ma la sorpresa di quella sera è che poco pane condiviso, che passa di mano in mano, diventa sufficiente; che la fine della fame non consiste nel mangiare da solo, voracemente, il proprio pane, ma nel dividerlo, spartendo il poco che hai: due pesci, il bicchiere d'acqua fresca, olio e vino sulle ferite, un po' di tempo e un po' di cuore. La vita vive di vita donata.

Tutti mangiarono a sazietà. Quel tutti è importante. Sono bambini, donne, uomini. Sono santi e peccatori, sinceri o bugiardi, nessuno escluso, donne di Samaria con cinque mariti e altrettanti divorzi. Nessuno escluso. Pura grazia.

È volontà di Dio che la Chiesa sia così: capace di insegnare, guarire, dare, saziare, accogliere senza escludere nessuno, capace come gli apostoli di accettare la sfida di mettere in comune quello che ha, di mettere in gioco i suoi beni. Se facessimo così ci accorgeremmo che il miracolo è già accaduto, è in una prodigiosa moltiplicazione: non del pane ma del cuore.

Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

LA NOSTRA EUCARESTIA DOMENICALE

Celebriamo, oggi, 29 maggio la Solennità del *Corpus Domini* che, in questo anno 2016, avrà il suo momento forte nella Messa di Prima comunione di 61 bambini e bambine della nostra comunità.

Questa meravigliosa coincidenza ci offre il motivo per riflettere sull'importanza dell'Eucarestia domenicale che, almeno, nella nostra comunità sta subendo una flessione di partecipazione non di poco conto.

Ogni domenica, in ogni parrocchia, il popolo cristiano è radunato da Cristo per celebrare l'Eucarestia.

Per molti può essere sentito come un obbligo: a causa

dell'obbedienza al mandato: "*Fate questo in memoria di me*".

In realtà il fondamento dell'incontrarsi e del "fare comunione" a me piace di più coglierlo nella presenza di Cristo morto e risorto in mezzo al suo popolo.

Quindi celebrazione eucaristica come incontro di amore, esplosione di grazia, momento di nascita e rinascita del popolo di Dio di questa comunità, in cammino.

Come espressione della realtà che stiamo vivendo e che ci ha portato a celebrare qui, almeno la preghiera dei fedeli non dovrebbe essere quella del foglietto, che viene stampato con mesi di antecedenza, ma dovrebbe essere incarnata nella nostra realtà. Sull'altare deponiamo gioie, dolori, fatiche e speranze della settimana, nostre e del mondo intero.

Dall'altare riceviamo l'alimento della vita cristiana e la sorgente della missione.

Perciò la domenica, giorno dell'incontro con Cristo nei fratelli/sorelle, nella sua Parola e nel suo Corpo e Sangue, la vedrei veramente vissuta come il giorno atteso, culmine della settimana, sorgente incessante di nuova gioia.

La cultura oggi dominante, purtroppo, minaccia il giorno di domenica, giorno della famiglia, giorno della comunità.

L'organizzazione del lavoro, la crescente mobilità e la debolezza della vita di fede agiscono da fattori disgreganti e giungono a precludere la possibilità di cogliere il valore della domenica e delle altre feste, che rischiano di essere vissute come una corsa che si trasforma in un accumulo di fatica invece di un necessario riposo, in un correre ciascuno da una parte invece di essere occasione di incontro della famiglia, finalmente riunita dopo una settimana di poco tempo a disposizione.

La domenica dovrebbe tornare ad essere **giorno del Signore, giorno della Chiesa, giorno della persona.**

Come collaborare tutti perché questo accada? Cercheremo di scoprirlo insieme con semplici e progressive proposte.

Don Gabriele

IN AGENDA...

Domenica 29 maggio - CORPUS DOMINI

Ore 10.00 - Santa Messa della famiglia

Ore 11.30 - S. Messa di Prima Comunione

Ore 18.00 - Canto del Vespro

Ore 19.00 - S. Messa presieduta dal Vescovo Lucio e processione fino alla chiesa dei Cappuccini

Martedì 31 maggio

Ore 17.30 - Incontro San Vincenzo

Mercoledì 1 giugno

LA LECTIO DIVINA E' SOSPESA FINO A SETTEMBRE

Giovedì 2 giugno

Ore 9.30 - In Duomo - Giubileo del ciclista

Venerdì 3 giugno - Primo venerdì del mese

SOLENNITA' DEL SACRO CUORE DI GESU'

Ore 17.00 - Adorazione eucaristica

Domenica 5 giugno

Ore 10.00 - Santa Messa della famiglia

Ore 16.30 - Battesimo comunitario

Ore 17.30 - Giubileo del catechista con adoraz. eucaristica

Ore 19.00 - S. Messa animata dal coro giovani



DOMENICA 29 MAGGIO
SOLENNITÀ DEL
CORPUS DOMINI

ore 19.00 Duomo Concattedrale Rovigo
S. MESSA CONCELEBRATA
presieduta dal Vescovo emerito Lucio
animata dalle corali riunite

ore 20.00 **PROCESSIONE EUCARISTICA CITTADINA**
verso la chiesa dei padri cappuccini

"L'EUCARISTIA non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli"
(Evangelii gaudium 47)

MARTEDÌ 31 MAGGIO
CHIUSURA
CITTADINA
DEL MESE DI MAGGIO

ore 21.00 presso il Santuario
del Cuore Immacolato di Maria
in Commenda

CAMPI SCUOLA ESTATE 2016

AFFRETTARSI CON LE ISCRIZIONI

SONO RIMASTI DISPONIBILI

SOLO ALCUNI POSTI

NEL PRIMO CAMPO

www.duomorovigo.it



15^a **FESTA Diocesana**
delle Famiglie
Diocesi di Adria - Rovigo
UFFICIO FAMIGLIA DIOCESANO

giovedì
2 giugno 2016
Censer Rovigo Fiere
Viale Porta Adige, 45